

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEGNAMENTI
In terza pagina, sotto la firma del presente: economia, psicologia, fisiologia, pedagogia, grammatica, storia, geografia, in quante pagine.
Per gli inserzioni prezzi di convenienza.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE

LE ELEZIONI GENERALI

«le risultanze» di Giolitti

Si ha da Roma:
Ad un amico che ebbe ad avvicinare l'on. Giolitti nel suo rinvigoglio di Bar, disse che gli parlò fra l'altro del fatto inevitabile del giorno, le elezioni generali, l'on. Giolitti avrebbe risposto con questa frase caratteristica: «Non è schiabile un omicidio se non è commesso per una grave ragione; che potrebbe anche essere la legittima difesa». E vi aggiunse una rivista che poteva voler dire, molto esatto: «Secondo i conti poi non basterebbe neppure il rinvigoglio delle elezioni a maggio, poiché, secondo solo, colla fine di maggio, a morire di morte naturale la presente legislatura, la Corona ha quattro mesi di tempo per convocare i comizi elettorali per la Camera nuova. A questa bisogna si potrebbe aggiungere non al settembre del 1905».

Il Parlamento convocato a novembre

Secondo il Secolo, il Parlamento sarebbe convocato il 9 novembre. «In modo da esaurire il suo compito prima delle ferie natalizie, dopo di che la sessione sarà prorogata fino al 15 gennaio».

Le trattative commerciali coll'Austria

La *Wiener Zeitung* dice che si interromperà la trattativa coll'Italia per nuovo trattato commerciale. Si riprenderanno ad ottobre, seppure non prevalerà l'idea di proseguire la trattativa provvisoria fino al 30 settembre 1905, ed anche fino al 31 dicembre dello stesso anno.

Nell'estremo Oriente

Corre voce che piccoli distaccamenti giapponesi marcano su Ben-siu con 700 uomini ad est della stazione di Jan-ki, e su Sin-siu-ging.
Se la voce fosse confermata, dimostrerebbe che i giapponesi hanno intenzione di aggirare il loro vantaggio della parte di Mukden. Si conferma che i giapponesi entrano a Taiching o che una loro divisione si avvicina al vero Heilsheng.
Un dispaccio da Tien-tsin annuncia un vivo combattimento avvenuto fra Liao Yang e Moukden.
Da Vladivostok si aggiunge che il generale Samsonoff sarebbe stato gravemente ferito a Take-lino.

Sembra che — benché il *Matacoz* sia stato rianziato — i rapporti tra la Russia e l'Inghilterra, si mantengono assai tesi.

CRONACHE e COMMENTI

Un'altra del tema... pinchiato

Dei giorni, l'on. Pinchia — poiché è ormai, saggiato che la pioggia dei temi trascendentali venne direttamente da S. sotto Roccellana Pinchia — fa scuola.
La *Gazzetta del popolo*, all'aggiunta ai tanti temi d'esame umoristici giubbolanti, da il seguente, che fu dato a svolgere agli alunni della V. classe elementare di un paese del circondario di Suse.
«Quando Vittorio Emanuele II era bambino, la sua nutrice, accendendosi una sigaretta al suo letto, diede inavvertitamente fuoco alle cortine. Ma al divampare del fuoco essa fu pronta a gettarsi al suolo facendosi soffocare dal suo corpo e fiamme, che lo causavano non lievi ferite».

Questa — a un disprezzo — le protasi, ma più lapida è la domanda che conclude il tema:

«Che cosa sarebbe avvenuto dell'Italia se Vittorio Emanuele II fosse morto?»

Già, sono sempre state curiose di saperlo anche io: che cosa sarebbe avvenuto?

E' vero che si è fatto bene ad un interrogare in proposito l'infanzia della V. elementare, perchè la bocca del bambino è la bocca della verità.

E poi, il tema è eminentemente morale; perchè insegna ai bambini l'alto rispetto dovuto alle balie; e questo servirà poi ad ogni giorno, quando saranno capofila dei bersaglieri.

Più di questi.
Cappelli monumentali e non per colla, che la balla è tra quei che fer. l'Italia.
E adesso — non voglio dubitare — Sua maestà bene s'adattano un O. mirato per una sottoscrizione fra i deputati e fra i fanciulli biattati del Regno, per l'erezione di un monumento simbolico «Alla Balla».

Nell'Italia irredenta

I doveri dei sudditi verso il loro Sovrano

Di interessante attualità — o per dir meglio, osannazione — ci sembrano i seguenti brani che riportiamo da un libricolo ad uso delle scuole primarie, ancora in uso — del resto — in alcuni Comuni italiani soggetti all'Austria.
E' una specie di catechismo dell'autorità austriaca, che ha per titolo: «Doveri dei sudditi verso il loro monarca», ed è un documento storico proprio carino, che prova la varietà dei sistemi di compressione ed oppressione, e lo spirito gesuitico onde è informato.

Come prima domanda si presenta la definizione della patria. Si ponga quanto fosse difficile il porgere tale definizione a un popolo conquistato e a un si era tolta affatto la libertà.

D. — Che intendete per patria?
R. — Per patria intendo il paese al quale fummo per grazia del cielo incorporati, e per mezzo del quale godiamo la protezione di un governo forte e rispettato.

In tale modo, l'autore del catechismo dava alle parole un significato, contrario a quello che hanno. Ma continuiamo:
D. — Che possono sperare quelli che amano il loro paese e servono con fedeltà l'Austria?
R. — Possono sperare gli onori e la gloria su questa terra, e le ricompense eterne nel cielo.

E' dunque Dio, stesso che le autorità austriache, prendevano per complice. Senza ambagi, questo libro scolastico, faceva dell'imperatore d'Austria il sostituto di Dio, e rammentando il papa costava più nulla.

D. — Per il nostro sovrano, bastano i segni esteriori di rispetto?
R. — No, non bastano. Dobbiamo amarlo e rispettarlo dal più profondo del nostro cuore, pregare per lui e essere pronti a obbedire con gioia ai suoi ordini.

In questo punto il catechismo aveva se non altro il merito della franchezza.
D. — Perché i sudditi devono essere servi fedeli?
R. — Perché il sovrano non solo può disporre del loro bene, ma anche della loro vita.

In tale modo si ispirava «fio dalla facciglianza» un «finitore» terrore per l'autorità, e la decisione diventava un dovere.

D. — Quali sono i doveri dei sudditi quando esistono dei progetti contro il sovrano?
R. — Quando esistono progetti di tale genere, quelli che sono a cognizione sono obbligati a denunciarli subito.

In tale modo tutto era stato previsto nel significato da dare alla commissione assoluta.

D. — I sudditi sono obbligati all'ubbidienza, quando anche questa fosse loro di pregiudizio?
R. — Si perchè il sovrano sa meglio di essi stessi ciò che può loro convenire.

Come si vede gli austriaci volevano piegare i giovani ad una cieca obbedienza. Non si capacitavano di dover avere a fare con una razza astata e avvevita, a cui non si poteva dare ad intendere simili paradossi. Né venivano dimenticate le questioni morali.

D. — I sudditi sono obbligati a pagare le imposte. Che cosa devono fare per facilitare il pagamento?
R. — Devono lavorare con zelo e vivere con economia perchè così potranno pagare le imposte prontamente e con piacere come facciamo quando soccorriamo i nostri genitori in caso di bisogno.

Ora si vedrà quale razza di libertà era permessa agli italiani del Regno Lombardo Veneto.

D. — Da che cosa devono astenersi i sudditi?
R. — Devono astenersi dal parlare di politica, perchè non essendo in grado di conoscere gli avvenimenti potrebbero indurre il popolo in errore.

D. — Che cosa devono fare i sudditi per non parere sospetti?
R. — Devono rimanere tranquilli e quieti in casa; occuparsi dei loro affari, lavorare, e pregare.

Non si poteva intendere in modo più esplicito la partecipazione alla vita pubblica. Ma c'è ancora di meglio come domanda e come risposta.

D. — Di quali libri è permessa la lettura?
R. — Di quelli soltanto approvati dalle autorità. Ogni altra lettura può procurare castighi temporali e spirituali.

Tali i libri scolastici suggeriti dal l'ombrosa tirannia dell'Austria, la quale non comprendeva che in tal modo si levava sempre più l'animo degli italiani e provocava le esplosioni.

Non giustificano, essi, la collera dei popoli oppressi?
Eppure l'Austria... non ha compreso ancora!

Interessi e cronache provinciali

Ai Sindaci friulani

UN GIUSTO APPELLO DEGLI OPERAI

L'ottimo *Operaio Italiano* di Berlino, riportando dai *Friuli* i noti telegrammi del Sindaco di Udine per gli scioperi di Roma e di Venezia, con vivo lodi, commenta:

«Auguriamoci che i crumiri friulani di Königberg e di Bremerhaven sappiano ispirarsi alle nobili idee espresse dal p. Sindaco del capoluogo della loro provincia e ripartire al mal fatto con una lodovole reagibilità».

Che bella cosa pot sarebbe se i sindaci di tutti i comuni della provincia di Udine rispondessero nello stesso modo agli imprenditori tedeschi quando durante gli scioperi questi si rivolgono loro in cerca di mano d'opera!

E' certo che la poco invidiabile no-mea di essere la provincia più onesta d'Italia in breve cesserebbe del tutto».

Associamo il nostro augurio.

DALLA CARNIA

Un colonnello austriaco

che si dilettò in fotografia

Da Paluzza ci informano:
Il vice brigadiere delle guardie di finanza del distaccamento di Montecroce domenica scorsa incontrò sul confine la territorio italiano un colonnello austriaco a riposo, certo nob. cav. Guebel il quale stava fotografando alcune posizioni.

Condotta al Comando della brigata, constatato che nel fatto non si rinvenne nulla che potesse asservirsi a spionaggio, venne messo in libertà.

La strada Paluzza-Tolmezzo lasciata in manutenzione... al fume But.

Paluzza 25 (rit).
(Moscardo) — Come si disse in precedenti numeri del *Friuli*, sino dal 14 settembre dello scorso anno in seguito ad una piena veniva distrutto un tronco della strada ex distrettuale Paluzza-Tolmezzo in località Acquoviva per l'estesa di circa metri 180.

Da quanto si è riferito, la manutenzione e sistemazione di questa strada incombe ad un Consorzio di Comuni costituito cooperativamente per R. D. sino dall'anno 1883. Senza entrare a discutere sull'incongruenza di tale consorzio, per l'ingiustificata esclusione dei Comuni di Treppo Carnico, Ligosul e Ravascletto, che per lo spirito e lettera di legge pure avrebbero dovuto essere compresi, ci limiteremo a considerare il Consorzio qual'è, affine di vedere se per avventura, ed in forza della sua costituzione, abbia l'obbligo di rimettere il distretto tronco della suindicata strada nello stato pristino; e se non sia il caso di deplorare l'ingiustificabile inerzia del costituito Consorzio, per l'abbandono a se stessa di una tale opera; e non senza esprimere un senso di malcontento per la quiescenza dell'Autorità tutoria che trascura gli interessi di ben 15 mila abitanti che dimorano in questa vallata superiore del But.

Al Consorzio costituito cooperativamente fra i Comuni di Tolmezzo, Zuglio, Arta, Sauris, Cercovento e Palazza, incombe l'obbligo della manutenzione e sistemazione della strada ex distrettuale che da Paluzza per Arta e Zuglio si allaccia alla nazionale del Mauria a Canova di Tolmezzo, per l'estesa complessiva di 18.600 m.

Dopo quasi un anno che il tronco Acquoviva è distrutto, l'Amministrazione nulla ha fatto, e nulla intende fare per la rimessa della strada stessa, lasciando aperta breccia alla corrente per nuove corrosioni e nuovi danni.

L'Amministrazione evitando il passo delle Acquoviva, ha sapientemente disposto un passaggio provvisorio sulla destra del But, obbligando così i pedoni ed i mezzi di trasporto ad un maggiore e malagevole percorso di 600 m per ragione la consorziale. Questo passaggio è poi tanto precario da rimettere la sua durata alla discrezione della prima piena a succedere, in modo che da un momento all'altro questa vallata può rimanere assolutamente priva di comunicazioni, essendo questa l'unica via che la mette in comunicazione col nostro bell'italo regno: salvo poi che gli abitanti del bacino dell'Alto But, se vogliono comunicare col mondo, sono costretti valere del valico Monte Croce di Timau; nel caso di costruzione della strada Acquoviva; e questo col vento infido politico che soffia d'oltre Alpe, in questi tempi, non sarebbe né giusto né patriottico.

Cosa da Segnaco

Come qualmente lo sottopetto del Signorino fece cilecca

Tarcento, 27 luglio 1904.

Caro Friuli

Quasi da ieri sera in poi fin già un paio d'ore si stava tutti in trepidazione per la sorte che attendeva il segretario di Tricesimo Sig. Bortolotti, sul cui capo ieri sul *Giornale di Udine* il signorotto di Villafredda aveva fatto balenare terribile la spada di Damocle.

«Poveretto!» — si esclamava «e desso si che è in un bal ballo; e se gli vien fatto di cavarsela, senza rimanere addirittura stritolato, di tra le stratte della Storia documentata, promossa per oggi dal satrapo di Villafredda, fortunato lui! Ed egli potrà appendere una tabella votiva a qualche celebre santuario per aver felicemente superato una delle più difficili prove della sua vita».

Così su per giù si diceva. Senonché — apriti cielo! — non mai io credo che abbia avuto più vera e maggiore applicazione il detto esopiano: *Parlorio di monte, e ne nascerà un ridicolo sorcio!*

«Ma come?» — si va qui ora esclamando, dopo aver letto quella pappolata di oggi nel *Giornale di Udine*. — E' tutto qui?

«Ma il dott. Biasutti ha fatto di liquidarsi da sé! Ma i suoi avversari di Segnaco non potevano aspettarsi una più clamorosa vittoria contro di lui! Poiché per quanto essi siano ignoranti — a detta del signorotto — avranno sempre tanto cervello da comprendere che questo è per lui il più compassionevole fiado, dopo le marabolanti promesse e minacce di ieri».

E difatti s'io fossi l'avvocato dei suoi avversari segnaccesi, non saprei meglio consigliarli che di far stampare a migliaia di copie quel terribile articolo, e diffonderlo per tutto il Mandamento, sicuri di riportarne un successo... di larità.

Infatti, chi o capisce qualche cosa? Il poveretto salta di palo in frasca come uno scimmietto impazzito; nemmeno una parola a negare o difendere la sceneggiata avvenuta ultimamente nel Consiglio comunale di Segnaco, e la cui descrizione nel *Friuli* destò le magnanime ire del barone di Villafredda, che fin qui aveva sdegnato, dice lui, di misurarsi col sig. Bortolotti.

Ma intanto la persona e l'azione del sig. Bortolotti rimangono superiori ad ogni attacco, ad ogni critica, per confessione stessa, stentata, del dottor B. scutti; e quindi tutto il contrario rimane per lui.

Perché in tutta quella sconclusionatissima lettera, pur usando tutta l'attenzione, non si ricava che qualche sua asserzione — storia documentata!!! — che vorrebbe essere una frecciata contro il sig. Bortolotti; ma sono frecce di giuocato da bambino, che saltano appena la pelle. E aveva promesso di accopparlo!

Una grammatica poi, una lingua, uno stile, da far baciare uno studentello di 2. a o 3. a ginnasiale.

Così insomma del tutto degno di chi in quella tal seduta del Consiglio provinciale ebbe a dire sì a no ad un tempo, lasciandosi ben addosso il marchese Colombi, che poveretto, tra il sì e il no si contentava di essere di parere contrario.

Miser cordia, che fiacco!
E dire che tu, o *Friuli*, rischiavi di prendere colpi sul serio, e non ti accorgevi di appuntare le tue armi contro un... povero ragazzo! Crudele che sei!

E' però vero che questi costei si dà l'aria di un super'uomo; e intende di dominare tutto il distretto, perfino nella scuola, mentre si permette di mandare delle circolari a sindaci e maestri, quasi fosse il ministro della Pubblica Istruzione!

Ed è par vero che si irrita contro chi non si piega ai suoi altissimi voleri, fino a mandare alla Curia Arcivescovile — lo so da buona fonte — contro un prete di Segnaco le più audaci accuse; e a vantarsi di aver fatto tali comunicazioni anche all'P. S. al solo poi di dichiarare che ciò avrà detto solo per dire Pasi, che roba!

E' vero anche... Ma lasciamo la *Parce... sepulchri!*
Un'ultima osservazione; però: — Il Comune di Segnaco — mi diceva un amico — deve avere qualche grosso peccato da purgare.

— E perchè?
— Perchè se di aver letto che quando Addio vuol punire un popolo, gli manda dal re i *fanciulli*.

E non c'è dubbio, che per ora a Segnaco il baronotto di Villafredda è... ro. *Osservatore.*

Per finire... allegramente.
Certo quel componimento dove essere costato una grande fatica al povero signorino; molto più che, lo si vede bene; questa volta gli lo hanno lasciato fare tutto da sé, e non gli lo hanno nemmeno corretto.

Fatto sta che, dopo aver dimostrato, a suo credere, che i suoi avversari sono tutti ignoranti; indisciplinati; non sinceri («non burlano, dottor!); che egli invece ha «una requisito... inconfondibile» (sic); che prolungare la pappolata sarebbe da parte sua «crudeltà» («per lottori, non s'intende»); che egli è abbontato da due anni al *Friuli* (ne siamo commossi); che egli ha «recato in parte la luce» (sic; forse intende dire, nella parte... in cui la recano le lucciole); concludendo testualmente:

«Potrei farla anche sul costo, se volessi...»
Avviso... alla governante.

Lavori idraulici nella Provincia di Udine

Con recenti provvedimenti il Ministero dei Lavori pubblici, on. Todesso, ha autorizzato — fra gli altri — l'esecuzione dei seguenti lavori:

Lavori idraulici nelle provincie di Bologna, Mantova, Padova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza; per il complessivo ammontare di lire 67.800.

Seimone, 27. (Omega) — Per i prossimi festeggiamenti. — Si lavora alacremente da parte della Società «Pro Olmona» per i festeggiamenti che avranno luogo qui nei giorni 6, 7, 8 del p. v. agosto.

Fra un paio di giorni incomincerà l'erezione dei palchi, chioschi e chiusure in Piazza Umberto I dove, a cura del Municipio, si sta intanto togliendo l'erba che finora vi cresceva indisturbata.

La pesca di beneficenza riuscirà veramente splendida per numero e valore dei regali. Le vetrine del signor Diestli dove i doni sono esposti attirano gli sguardi di tutti i paesanti che restano ammirati diavanti a tanti oggetti ricchi ed utili.

L'illuminazione delle vie e delle piazze a gas acetileno ed a palloncini alla veneziana promette di riuscire qualche cosa di veramente fantastico; col pure il simulato incendio del castello.

L'esto delle feste pad si ora dirsi assicurato; sarà questo meritato premio ai volenterosi che si sono assunti la non facile impresa.

Vedi altre corrispondenze in 2.ª pag.

MEMENTO!

(Circolare ad alunni abbonati)

Preg. Signore,
Dai nostri registri risulta che Ella è fra quei nostri abbonati cui è scaduta la quota del I semestre.

Facciamo assoluto assegnamento sulla Sua premurosa puntualità.
L'Ammin. del «Friuli».

Da Gemona
La dichiarazione del sig. Malusa
in difesa contro le note accuse

Riceviamo dal signor Bernardo Malusa la seguente annunziata sua auto-difesa, in risposta alla corrispondenza da Gemona « Per chiarire un equivoco ».

Gemona, 27.

Alla corrispondenza da Gemona inserita nel Friuli di ieri, che altro non può essere che una bassa insinuazione da parte d'un miserabile il quale da me meritatamente insultato e minacciato non trova altro modo di chiedere soddisfazione che tentando di gettare sulla mia persona una luce sinistra in linea patriottica — forte unicamente del suo servilismo — risponde quanto segue: Tutto il mio passato mi darebbe il diritto di non scendere fino al punto di giustificarmi per nessuna ragione, e tanto meno per il mio patriottismo, di fronte ai signori di Gemona.

Avuto detto, direi che non sono venuto affatto a Gemona in veste di patriota e che nessuno mi abbia mai se lo fossi o meno tale. I Gemonesi mi esaltarono, mi proclamarono addirittura il novello Messia facendomi passare di sorpresa in sorpresa per questo strano loro entusiasmo.

E' vero che ci fu chi mi susurrava nell'orecchio che questi entusiasmi si sarebbero ben presto cambiati in odio e che mi guardassero bene dal mostrarmi troppo affettuoso a troppo generoso; qualità, queste le sole, ed uniche, che i Gemonesi possono rimproverarmi.

L'angusto corrispondente portando in campo il sentimento d'italianità che qui vibra fortissimo, fa sorgere dei dubbi sul mio patriottismo, ignorando che per questo i signori di Gemona possano vantarsi, patriotti, nessuno può dire di aver dato prova di sentir battere il suo cuore neanche la centesima parte di quanto sento io per la mia patria e per la mia italiana nazionalità.

Un disgraziato qualunque si fa forte dell'incidente, o, per meglio dire dell'aggressione da me patita l'anno scorso a Udine, in occasione della venuta del Sovrano.

L'aggressione dei due manigoldi ha colpito più coloro che mandarono i sicari che la mia persona. L'onesta stampa triestina volle ignorare l'incidente e i patriotti tutti amici o nemici non ebbero che parole di biasimo per quell'infame aggressione.

Tanto è vero che la mattina dell'arrivo dei Reali trovandomi in piazza V. E. e scorto il gruppo dei triestini, m'avvicinai al più influente di questi, onde protestare contro l'insulto patito nella botte, e allora in pieno giorno e in quel momento nessuno ebbe a muovermi un rimprovero e i due sicari, perché a me conoscevano, riuscirono a tenersi nascosti.

Più tardi i veri e sinceri nomi del partito non ebbero per me che parole di conforto: « E' lo stesso Podestà di Trieste: non è stato, stringiamci stretta, la mano e baciamci, dimostrandoci in questo modo eloquenti la sua stima. Egli, il Capo di Trieste liberale, non avrebbe stretto la mano ad un uomo che avesse mancato in qualsiasi modo alla sua fede di patriota. »

E per gli sapeva di poter stringere la mano, d'un uomo che a fronte alta, con coscienza sicura ed altera potrebbe stringere nuovamente la mano, come già ebbe l'onore di stringerla d'un Benedetto Cairoli, d'un Claldini, d'un Menotti Garibaldi, non altrettanto oserebbero fare i miei denigratori. Io sfido qualunque dei veri patriotti da Trieste a Udine, da Pola a Venezia e in qualunque altro luogo, a muovere un'accusa che possa provare che io abbia tradito la mia fede e la mia nazionalità.

Quale dunque la mia colpa? Dirò brevemente, in attesa di pubblicare un opuscolo che ritardai fino ad ora appunto perché da buon patriota non voleva portare nuove discordie nella già tanto travagliata Trieste, senza aver però trascurato anche in questi ultimi giorni, d'informare chi di ragione dei miei intendimenti, delle mie preoccupazioni.

A suo tempo, dunque, io ho incoraggiato un giornale a combattere uomini e più specialmente un uomo che io sono convinto essere un falso patriota e la causa principale ed unica dei mali tutti che travagliano Trieste e della rovina alla quale può andare incontro il partito liberale nazionale. Lo scopo era dunque altamente patriottico e altamente nazionale. Potrebbe sbagliarsi nella scelta dei mezzi e in tal caso mi si potrebbe rimproverare la mancanza di tatto e di giusto criterio, ma non di un patriottismo.

Anche gli eroi che resero libera e forte la patria loro si servirono di denigratori (giacché tali sono gli informatori o le spie sul campo di battaglia) per combattere il nemico e vincerlo, ma non per questo loro contatto si poteva dubitare del loro patriottismo. Però anche questo rimprovero non mi può colpire, perché io appoggiai la

lotta contro quegli uomini, e non contro il partito, col consenso e per tacito ricetto di coloro che erano a quella epoca i capi del partito liberale nazionale democratico.

A quell'epoca quel giornale non era nemico del nostro partito né della nostra nazionalità, tanto è vero che si trovava molto diffuso nella sede dell'Associazione democratica; e i suoi redattori avevano posti distinti nella sala ove si tenevano i congressi della nominata associazione, ove si combatteva con tutta l'energia gli uomini che pur facendo parte del partito nazionale avevano provocato il distacco della democrazia triestina.

Questo il mio gran torto: Aver servito in piena buona fede e senza ambizioni e disinteressatamente il partito liberale nazionale democratico. Se questo giornale poi è diventato il giornale dei traditori e assassini d'ogni sentimento patriottico, quale può esser la mia responsabilità, quale la mia colpa? E' forse colpevole l'individuo che ha avvicinato suor Terzi un uomo che oggi può diventare un assassino?

Io ho abbandonato quel giornale al disprezzo di tutti gli onesti ed ho maledetto coloro che, abusando della mia buona fede, mi spinsero verso quell'ambiente che allora non era scuro tanto nel fango, ma che in nessun caso ha potuto scuotere i miei sentimenti di patriota e di galantuomo.

Questo, Trieste tutta lo sa; ma per rinunciare alla vendetta si pretendeva che io m'inchinassi davanti a quel falso idolo che avevo combattuto; si pretendeva che io invocassi il suo perdono proclamandolo « grande e nobile quanto nessun fu mai ».

A questo, la mia onesta coscienza si ribellò!

Ho parlato con l'anima angosciata del momento, ma ho fede che nessuno oserà più porre in dubbio i miei sentimenti sinceri e leali. Dichiaro falsi e calunniatori coloro che osano sennòndomi parole delle insinuazioni e non consentendomi osarono accusare.

A Gemona due sole parole prima di finire: Lunamorate delle bellezze che la natura ha largito a questo paese, inseguito dalle molte atteggiature d'affetto e d'amicizia (e conservo i documenti) ho preso stabile o quasi stabile dimora in questo paese e nessuno può rimproverarmi in solo atto che non fosse prova di sincero affetto e di vivo interesse per il benessere di chi mi circondava. Dovevo dunque aspettarmi (anche se fossi stato un colpevole) riconoscenza o almeno qualche doroso e umano rispetto che parte da ogni cuore ben fatto, da ogni animo gentile verso chi non fece che del bene!

Ho provato una grande delusione. Si tentò colpirmi dove mi sento proprio invulnerabile; e m'auguro che in Gemona si trovino ancora cuori gentili, animi nobili ed onesti tanto da schiacciare coloro che hanno potuto per un momento offuscare la fama della loro Patria e trascrivere nel fango quel sentimento d'italianità che qui vibra fortissimo.

Riguardo la famosa istanza ai Presidenti delle Società alle quali fui invitato far parte, osservo soltanto, essere ben strano che un individuo il quale col suo comportamento e con la sua vigliaccheria si è reso indegno di far parte di questa Società, possa pretendere che i Presidenti si occupino d'una questione che avrebbe dovuto, se mai, interessarli un'anno prima.

Ringrazio la Spettabile Redazione del « Friuli » per avermi dato campo di dire francamente e sinceramente tutta la verità e per aver sì bene caratterizzato l'articolo X, assicurandola però che le oneste coscienze non si trovano mai a disagio.

Bernardo Malusa.

Intanto il signor Malusa ha ben fatto a raccogliere l'invito di uscire da un silenzio che si prestava ad equivoco interpretazione.

Non in tutti i casi il silenzio è adeguata risposta; e rappresenta il diritto di una coscienza sicura e saggia. Di fronte a certe accuse può essere di per sé un'autocondanna. In casi di questo genere chi si sente sicuro del fatto suo, lungi dal delegare la discussione pubblica, la desidera; perché solo da essa emerge la verità.

Come i lettori vedono, il Malusa, rivendicando il patriottismo dei suoi sentimenti e dei suoi ideali, non nega di aver talvolta maleauguratamente sbagliato nella scelta dei mezzi; esclude, solo che gli si possano rimproverare come poco italiani i suoi fini. Di queste dichiarazioni si deve prendere atto.

A loro volta i suoi accusatori, sono ora invitati ad uscire — se lo possono, come lo devono — dal campo oscuro e indefinito delle accuse generiche e inafferrabili, per venire a quello delle accuse determinate e specifiche, e che il Malusa possa a sua volta dare le spiegazioni, concrete, e dissipare le tenebre ombra del sospetto che gli incombono attorno; oppure, se veramente colpevole, si sappia esattamente di che, e la coscienza dei cittadini comunque, possa fare giustizia.

Noi daremo libera — nei confini di questi intendimenti e della convenienza delle forme — la parola all'accusa e alla difesa.

Per conto nostro, per ora l'impressione è questa: che il Malusa non sia, come suoi dissi, nato per la vita pubblica; che sia male esperto e male idoneo all'azione che i suoi sentimenti patriottici gli suggerirebbero; ma che su questi sentimenti sia ingiunto il sospetto.

Certamente la sua odierna risposta è impressionante e toccante. E certamente non resta agli accusatori che formulare accuse concrete, e prendere atto onestamente delle dichiarazioni del Malusa.

Portogruaro, 27. (The Friuli) Rissa a Tieszo. Frequenti e vari fatti di aggressione per ragioni di interessi fra Luigi Venier d'anni 47 di Tieszo (Azzano X) e la propria moglie Matilde, nata Venier.

Anzi ultimamente i dissensi s'erano fatti così acuti che la Matilde, abbandonando il marito, era andata a vivere coi propri fratelli. Il Luigi Venier, aveva cercato più volte di ricondurre la moglie al focolare domestico, ma sempre invano, perché vi si opponevano i parenti di lei. Inde irae.

Domenica la Venier partì dal paese per recarsi a Venezia, dove ha dei parenti. Intanto, a Tieszo si svolgeva una scena di sangue tra Luigi Venier e Sante Venier, d'anni 60, fratello della Matilde.

Quest'ultimo, armato d'un randello e d'una roncola, incontrava il cognato Luigi davanti la chiesa e investiva con male parole Dalla ingiurie si venne subito ai fatti. Il Venier Luigi per difendersi si servì d'un tridente.

La rissa si faceva seria; accorsero amici e conoscenti.

Ambidue i contendenti rimasero feriti. Sante Venier fu ferito alla coscia, colpito dal bastone alla fronte ed al naso; e riportava anche una ferita di roncola alla regione esterna della coscia sinistra.

Furono medicati sul luogo dal prof. Pisenti, che ritenne opportuno il trasporto del Luigi al nostro Ospedale. Mi son recato colà a visitarlo, ed ho constatato che le ferite non sono gravi, tanto che potrà uscire fra breve dal pio luogo.

Alla nostra scuola. — Con la odierna apertura scolastica (30° all'ombra) che ha fatto di Pordenone un angolo dell'Africa equatoriale, la capienza dei nostri ordinari scolastici costretti a poveri bimbi del corso elementare inferiore a frequentare ancora e chi sa per quanto tempo, la scuola.

L'orario, un non senso quanto a igiene e a pedagogia, va dalle 7 e mezza alle 11 e mezza, interrotto solo alle 10, da una pseudo ricreazione di mezz'ora.

Arrivano questi poveri martiri a scuola, dopo aver ingozzato la frutta la colazione, negli occhi ancora associati e devono rimanere per tante ore rinchiusi in un ambiente, insufficiente sempre al loro numero, e che quindi di volta in volta un forno aramatorio. La mezz'ora di svago, detta pomposamente ricreazione, si fa alla scotepe maschili in un cortile senza alberi (o d'erano di bellissimo che furono levati, non so per comodo di chi) e gli scolari son messi nell'alternativa di prendersi un'insolazione, o di rimanere nei corridoi semioscuri.

Alle femmine il caso vanno anche peggio: qui pure nel cortile nessun riparo dal sole e le bimbe son costrette a muoversi nelle anguste, sudate scie o nell'altro polveroso.

Indicissimo poi per l'ora e la dolce stagione il ritorno alle 11,2 in famiglia.

Ho sentito molti padri di famiglia, legnarsi di questo orario in grazia del quale le assenze per malattia son diventate più frequenti ed il profitto è nullo.

Di chi la colpa? Anno scolastico disgraziato, questo: prima il morbillo, poi gli scioperi, per cui si mutarono le scuole in caserme, e si costrinsero gli scolari a mesi di vacanza estemporanea.

Noi per primi abbiamo deplorato che i parroci del Municipio non abbia saputo provvedere all'alloggio dei soldati che mettendo a loro disposizione il tempo della scuola.

Così ora troviamo ingiusto far scontare ai poveri bambini la dannosa condiscendenza delle autorità Salus publica suprema lex esto!

Mandateli a casa quei benedetti figlioli!

Che ne dice il buon senso del cav. Baldassera?

La morte di un operatore mazziniano. Si è spento a Ieri — fra il compianto unanime — il venerato patriota dott. Gaetano Ravagli, ex deputato.

È l'amicissimo di Mazzini e delle più fulgide figure del risorgimento.

Per la Patria cospirò e soffrì la prigione e l'esilio.

Fu capitano gariboldico, partecipando a tutte le campagne dell'indipendenza. Benché quasi novantenne erba in tutti gli ideali che gli infiammarono la prima giovinezza.

Prof. Ettore Chiaruttini SPECALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE. Viale delle 13 alle 14 - Manzanera, 4

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 10 alle 10 ser.)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni della Giunta. La Giunta municipale ha, fra l'altro, ieri deliberato di:

convocare per sabato 30 alle ore 15 la nuova amministrazione per la consegna degli uffici; aprire il concorso ai posti di insegnanti supplenti che si renderanno vacanti nelle scuole comunali durante l'anno.

accordare al Sodalizio Friulano della Stampa l'uso della banda cittadina di alienare (d'urgenza) al Comune di Meduno una piccola area del legato Toppi, per l'ampliamento di quel cimitero.

sottoporre al Consiglio con parere favorevole lo Statuto organico dell'Ospizio Cronici; sottoporre al Consiglio l'approvazione dei progetti già deliberati dal Consiglio Spedaliero, sulle sale di accoglienza e circa la costruzione di nuove latrine.

PER GLI SPETTACOLI D'AGOSTO

I lavori in Giardino

Sono già incominciati da giorni, in piazza Umberto I, i lavori per costruire il palco, il reparto della Gloria e lo steccato per i prossimi divertimenti sportivi del mese d'agosto.

E' noto infatti che quest'anno le corse ciclistiche podiatriche e di cavalli risulteranno oltremodo bene per la solerte opera del benemerito Sodalizio friulano della Stampa.

Le prove al Minerva

L'altra sera, sotto la direzione del sostituto maestro Romano, sono cominciate le prove orchestrali delle due opere: «Cadyra» e «Manuel Mendez». Arzani, per primo violino, Fattico Gesolini, qui recentemente, dal Ministero della P. I. francese, furono conferite le palme d'alloro.

La sottoscrizione al Sodalizio della Stampa è bene cominciata, e prosegue alla spicciolata.

Il Sodalizio poi prega quei pochi, a cui non fosse pervenuta la circolare, di considerarla, come... ricevuta, e di accorrere volentieri, alla Sede, per sborsare... i cordoni della borsa.

Con questo esito, sborsare... sia pure i cordoni della borsa, è certo una grande soddisfazione, tanto più poi se si tratta di una causa così bella... e santa, come quella propugnata dal Sodalizio della Stampa.

La sede del Sodalizio della Stampa, via della Posta 42, rimane aperta dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Gli interpreti delle due opere sono già, in parte, arrivati; domani saranno tutti sulla piazza.

I prezzi

Ecco i prezzi scerati per assistere alle rappresentazioni delle due opere: Ingresso alla platea e palchi L. 3,00. Id. per militari e ragazzi > 2,00. Poltrone (oltre l'ingresso) > 5,00. Scanno (id.) > 3,00. Palchi di prima loggia > 20,00. Palchi di seconda loggia > 25,00. Loggione > 1,00.

Ecco i prezzi per gli abbonamenti: Ingresso per 8 rappresentazioni lire 18. Poltrone > 32. Scanni > 18.

Il Comitato si riserva di aumentare i prezzi nelle serate straordinarie; le prenotazioni si ricevono al Camerino del Teatro.

SUL «CENTAURO»

Associazione libera. — Un giornalista in aria. Nell'associazione libera del 7 agosto assieme al capitano Brumer saliranno sul «Centauro» il collega Nino Tencati ed il concittadino signor F. Terzi. A Udine, l'impressario Agnor. Delle Fiane, che: pressò col Comitato speciale gli ultimi accordi.

Ad opera delle gravi difficoltà il Sodalizio Friulano della Stampa riuscì ad attuare ciò che intendeva compiere sin dalla passata Esposizione.

Per le case popolari

rammentiamo agli aderenti alla Società cooperativa anonima che devono accedere entro il mese corrente, negli uffici della locale Cassa di Risparmio (dalle 8 alle 14,30) per apporre la firma al libro dei soci.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia. L'Ufficio Centrale riceverà stasera la consegna dell'Ufficio della Commissione esecutiva. Per le elezioni del 7 agosto non si prevede lotta.

Il Consiglio provinciale

Dalle relazioni per la seduta dell'8 agosto p. v. togliamo alcuni estratti.

Sul bilancio preventivo per 1903

la relazione Renier conclude con quest'ordine del giorno: Il Consiglio provinciale di Udine, deliberando di approvare il bilancio dell'Amministrazione provinciale per l'esercizio 1903 nei seguenti estremi: Passività complessive L. 2.224.524.52. Attività generale meno la passività L. 2.224.524.52. Differenza da coprirsi colla sovrimposta L. 1.801.580.85 corrispondente a cent. 79 per ogni lira dei tributi diretti erariali in principale. Il contributo della Provincia per la lotta antilossarica.

è desato per 1903 in lire 800 a favore dell'Associazione Agraria Friulana, e lire 400 da corrispondersi in parti uguali ai Consorzi cooperativi antilossarici di Cividale e Palmanova.

La dimissioni del Presidente e dei membri della Deputazione sono motivate dall'aumentato numero dei consiglieri provinciali e dal conseguente aumento del numero dei deputati.

Ospizio Esposi e Partorienti. Il Bilancio preventivo di quest'Ospizio provinciale è approvato ed è confermato in lire 9000 il sussidio da corrispondersi per l'esercizio 1903 risultante dal bilancio stesso.

Nelle Scuole I promossi nelle elementari

Proseguimento Scuola Elementare Rur. di S. Casale Classe III.

(Andamento di questo anno) Canolani Casiano, Cosio Santo, Cosio Nicolò, Flappo Quarto, Gasparro Angelo, Martelli Giovanni, Modonutti Ettore, Pisolini Giovanni, Pisanotti Guido, Rigo Ugo, Rizzi Angelo, Romanelli Guido, Tison Fabio, Tonello Emilio, Zuliani Alessandro, Zilli Dante, Bertoli Rivira Castellano Ida, Ceati Adel, Croatto Lolia, Dimaggio Maria, Londero Rosa, Romanelli Angelina, Stroppolo Assunta, Tonello Emma.

Insegnanti: Gemma Taddio

Beitassi Pietro, Bonassi Romano, Nima Arduino, Rizzi Benvenuto, Pietro Rizzi Delfino di Luigi, Rizzi Ferdinando di Mario, Rosso Giordano, Virgilio Massimo, Zavagno Ernesto, Coiz Adele, Fol Ida, Franz Emilia, Fraz Libera, Dal Gobbo Rosa, Molinaro Giuseppina, Rizzi Genoveffa, Rizzi Vittoria, Rizzi Maria di Giovanni, Spilotti Maria.

Per il titolo di direttore didattico

Una circolare del ministro Orlando il ministro Orlando ha invitato a compilare ai provveditori agli studi affinché questi facciano noto agli interessati quanto segue:

L'art. 22 delle disposizioni transitorie della legge sui provvedimenti per la scuola e per i maestri elementari, ha facoltà al Governatore, in seguito a conformi parere del Consiglio provinciale e socialista, di nominare entro il 15 agosto il titolo di direttore didattico a quei maestri che, forniti di regolare patente, abbiano per un triennio dalla data della pubblicazione della legge 18 febbraio 1903 N. 45, coperto lodovamente l'ufficio di direttore.

Le domande al Ministero col documenti, dovranno essere inviate ai provveditori provinciali non oltre il 15 agosto.

Sono dispensati dal presentare nuove domande coloro che già le avevano inviate quest'anno per ottenere il diploma per il titolo.

La prossima marcia dell'Audax

La terza marcia ufficiale della locale sezione dell'Audax italiano, avrà luogo il 28 agosto p. v. con questo itinerario: Udine, Palmanova, Codroipo, S. Daniele, Ospadoglio, Resuttia, Dogna, Pontebbana, Chidaforte, Verzone, Toppo, Udine. In tutto km. 201,7 da percorrersi in ora 17,30.

Il nuovo berretto di feltro per militari

In occasione delle prossime manovre verrà esperimentato il nuovo berretto di feltro che si vuole adottare per l'esercito. Si comincerà col 1° settembre ad adottare il berretto. Secondo la commissione che lo ha proposto al ministero della guerra il nuovo berretto ha il vantaggio di essere di un terzo più leggero dell'attuale di conservarsi più a lungo pulito e di essere più durevole.

Il bollettino giudiziario

Il tramputamento del vicecancelliere Pravisini da Udine ad Aviano. E' assegnato per l'anno stipendio di lire 2300 a Romano, cancelliere della pretura di Pordenone, Angello, id. a S. Vito al Tagliamento, Samelli, id. a S. Daniele.

Sui trasporti ferroviari

delle derrate alimentari per l'estero.
Sull'importante argomento, del quale
più volte ci siamo occupati in questi ultimi
tempi occupati, ha presentato una di-
ligentissima memoria a S. E. il Mi-
nistro del L. R. P. V. l'ingegner nostro
carissimo Ottavio Lascaris, che
gentilmente ce ne ha fornito copia.

In questa memoria sono con com-
petenza e chiarezza esposte le reali
condizioni del nostro commercio agri-
colo ed è dimostrata la necessità di
escogitare i rimedi atti a tutelarli.

Fra questi rimedi notiamo consi-
gliati i seguenti, a cui sottoscriviamo
a due mani:
che venga seriamente organizzato dalle
Compagnie ferroviarie le tre grandi reti ita-
liane un servizio celere e accurato, rispon-
dente ai bisogni del Commercio di esporta-
zione delle derrate alimentari;

che vengano sollecitate le ferrovie ita-
liane a prendere gli opportuni accordi con
le Società estere per un servizio celere e
diretto dai nostri terminali ai porti nord
della Francia, del Belgio e dell'Olanda e
quindi a Londra;

che in via provvisoria - e finché una
completa riforma non sia studiata e attivata
una modificazione delle tariffe delle Derrate
Alimentari - si estenda ai rimanenti paesi
d'Italia la tariffa 902 vale a dire quel
trattamento che loro spetta di diritto e che
non solo, ma, in quanto al Governo
delle ferrovie, col duplice vantaggio di
riparare a una ingiustificata ingiustizia e
togliere al monopolio imperante, triste ma-
schera di un'antica esportazione.

Il nostro augurio fervido che questi
razionali suggerimenti dell'impresario
delle ferrovie siano apprezzati ed ac-
colti.

Per la Sezione udinese del Libro Pensiero
E seguono i fatti sopra l'argomento sta-
tuto dal Comitato promotore per la
costituzione della Sezione udinese del
Libro Pensiero Internazionale.

Venne deciso di convocare per do-
mani sera, venerdì alle ore 9
l'assemblea del giorno, aderenti e di co-
loro che intendessero concorrere al
programma.

L'ordine del giorno reca:
Lettura del Programma e dello Statu-
to, chiarimenti relativi, ed eventua-
le discussione sui principi fonda-
mentali.

Occupazione della Sezione
Nomina della cariche.
Comunicazioni e proposte varie.
La riunione avrà luogo in una sala
della...

Ohe, le caserme
stenderebbero l'immunità?
D'amatissimo dei Vigili Urbani
G. S. sottotenente del 79 fanteria,
Il cap. abitante in via delle...

L'elenco del Mille di Mar-

sala, superstiti. Il signor Gio.
Maria Damiani è benemerito studioso
di questi preziosi ricordi, per i quali
qualche giorno ci occupammo di manda-
re da Bologna (Via Balmisero 2)
l'elenco del Mille sbarcato a Marsala
l'11 maggio 1800 e che gli rimangono
viventi a tutto il 30 giugno 1904.

A mezzo nostro egli prega di vo-
tergli indicare se alcuna superstita sis-
tema, o qualche morto, prima di quella
data, compreso.
L'elenco porta 258 nomi.
Di Friulani ce troviamo soltanto:

Cossio Valentino; fu Nicolò, di Tal-
massona.
Cristoforo Pietro, fu Luigi Filippo,
di San Vito al Tagliamento.
Bellerò Enzo, fu Mario, di Pordenone.
Luzzatto Riccardo, fu Mario, di
Udine.

Morgante Alfonso, fu Girolamo, di
Tarsenno.
Zazzi Enrico Matteo, fu Enrico, di
Codroipo.
Chi desiderasse consultare questo
elenco si rivolga all'egregio Raffaele
Spasola il quale - come a competen-
tissimo in materia - pensiamo oppor-
tuno trasmetterlo.

Domani - ricorrendo l'anniver-
sario del regicidio di Monza - sarà
aperta al pubblico la Palestra di ginnas-
tica, dove si trova il busto di Umberto I.

All'assemblea del oncolo-
tolo dell'altra sera intervengono anche
l'on. Caratti che assicura il proprio in-
teressamento per far trionfare la tanto
aspirata legge unica sulla caccia.

Venne in contravvenzione
Venne stanotte dichiarata in contrav-
venzione all'art. 2 del Regolamento sul
meretricio, certa Cecilia de Brodnigg,
di anni 20, inquilina della famosa ma-
gnifica.

Il "finito" della siccità? Al-
meno, pare sperabile.
Ieri e stanotte avvammo una serie di
buoni scrosci d'acqua. Il pluviometro
Maligani (V. in altra parte il Bollet-
tino) segna oltre 22 millimetri di
acqua. benedetta venuta a dissetare
le inaridite campagne e pare che l'in-
naffatura sia stata estesa su vasta zona.

La temperatura è notevolmente ab-
bassata; anzi, per ora, è deliziosa.
E pare che voglia piovere ancora.

Programma musicale che la
Banda del 79 Fanteria eseguirà domani
28 luglio dalle ore 20.30 alle 22 sul
piazze Porta Venezia.

Morte sospetta
L'eri a Sant'Antonio venne sepolto
il cadavere di certa Manattoni Domocila
fu Luigi, maritata Cissino.
E' morta di parto a 24 anni, assi-
stita da una levatrice abruzzese.

Si ignorano le risultanze dell'autopsia.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine
(Udienza del 27 luglio)
Per falsa denuncia
venne condannato a 4 mesi e 1 giorno
di reclusione e ad un anno di interdiz-
zione dai pubblici uffici certo Pri-
vondo Pietro, di anni 41, da Nimis.

La sera del 25 aprile p. p. aveva
denunciato ai carabinieri di Tricesimo
che aveva stato dorobato la notte pre-
cedente di lire 20 dal suo compagno
Giovanni G. B.

È una sciocca sua invenzione, che
gli ha fruttato una perquisizione, che con-
dusse alla scoperta di una robaola
proibita.

Per furto
venne condannato a 10 mesi e 15
giorni di reclusione certo Corona Euge-
nio di anni 33, giovavago, detenuto,
che ha sulla groppa la bellezza di 23
condanne.

Quest'ultima condanna è per tentato
furto nella notte del 23 giugno in Col-
lebruniz, in danno di Luisa Gardellini
e Ghisigh Anna.

Per contrabbando
si busca le solite 71 lire di multa,
certo Cioigoi Giuseppe contadino, di
Dragobias, oltre confin.

Il 24 gennaio u. s. venne trovato a
contrabbando 200 gr. di tabacco e
stero.
Venne assolto invece il suo compagno
Cioigoi Antonio.

Un appello
Un appello in appello
Un appello in appello
Un appello in appello

Calceoscopio
L'onomastico - Domani, 29 luglio
S. Maria.

Al mercato frutta, oraggi ecc.
queste mattine si fecero i seguenti prezzi:

Per i signori e signore che vanno ai bagni
ed alle cure climatiche
La Banca Popolare Friulana cede in
affitto cassette di custodia (safe-deposit)
per riporre valori, gioielli, argenterie e
quanto si volesse tenere al sicuro.

Per i signori e signore che vanno ai bagni
ed alle cure climatiche
La Banca Popolare Friulana cede in
affitto cassette di custodia (safe-deposit)
per riporre valori, gioielli, argenterie e
quanto si volesse tenere al sicuro.

Manifesto di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto
ed a termini abbreviati
Alle ore 10 ant. del giorno di Mar-
tedì 2 agosto p. v. avrà luogo in questo
Ufficio Municipale l'incanto per l'appa-
lto dei lavori di costruzione di una
nuova sala del palazzo degli studi per
uso della R. Scuola Tecnica di Udine.

Presso a base d'asta L. 38,500. De-
positi a garanzia dell'offerta L. 2000
per spese L. 500.
L'aggiudicatario dovrà aumentare il
deposito di garanzia sino a raggiungere
il doppio dell'importo preventivato.

COMUNICATO
La premiata Ditta Bissattini Giuseppe
e Figli di Udine si pregia portare a
conoscenza della numerosa sua Clientela
di Città e Provincia che ha in questi
giorni rifornito il proprio magazzino di
Cucine economiche e stufe di ogni gene-
re, nonché di un deposito esclusivo di
Stufe portatili di diversi colori, il
tutto a prezzi di assoluta convenienza.

Nei contempo avverte che l'operaio
Innocenzo Colnaghi dal giorno 3 del
decorso giugno non trovandosi più alle
sue dipendenze.
Fiduciosa di vedersi continuata la
fiducia dalla spitt. Clientela assicura
puntualità e perfezione nella esecuzione
dei lavori.

Udine, 27 luglio 1904.
Bissattini Giuseppe e Figli
Via Aquileia, 45-47

"EXCELSIOR"
premiato con Gran Diploma e Medaglia
d'oro all'Esposizione Internazionale d'I-
giene di Parigi (1904), preferito dagli in-
telligenti di Fernat, agli Elisir-China, ad
ogni altro amaro corsivale.

Tonico, febrifugo, ricostituente, cor-
robicante, digestivo, ottimo nelle atonie
dello stomaco, debolezze, l'anguori, indigesti-
oni, ecc.
Bottiglie da L. 5 - L. 3 - L. 1.50
(per posta cont. 80 in più).

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
In seguito al decesso del dott. Clodoveo
d'Agostini, si è reso vacante
presso la Società di M. S. fra gli A.
di G. I. e P. il posto di medico so-
ciale; al quale giusta le recenti modi-
fiche dello statuto, oltre al servizio
ordinario di controllo è demandata la
cura gratuita ai soci residenti in Udine.

Per i signori e signore che vanno ai bagni
ed alle cure climatiche
La Banca Popolare Friulana cede in
affitto cassette di custodia (safe-deposit)
per riporre valori, gioielli, argenterie e
quanto si volesse tenere al sicuro.

Se volete guarire
Imperatore, debolezza virile,
Nervosismo, Stomatite,
senza conseguenze, chiedete istruzioni al
Premiato farmacista privato del Dottor
CESARE TENCA
MILANO - Vicolo S. Zeno, 6 p. l. - MILANO

OROLOGERIE - OREFICERIE
ITALICO RONZONI
UDINE
ANGOLO VIA MERCERIA N. 1 - MERCATOVECHIO
Completo assortimento OROLOGI di precisione
Longines - Omega - Zenit ecc.
GIOIE - ARGENTERIE
Articoli fantasia per regalo

PREMIATA FARMACIA

Giulio Podrecca - Cividale
Emulsione d'olio puro di fegato di
marluzzo inalterabile con iposoliti di
calce e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1, media L. 1.75,
grande L. 3.
Ferro China Baharbaro sovrano rin-
forzatore del sangue.
BOTTIGLIA L. 4.

Questi preparati vennero premiati con
MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione campionaria
internazionale di Roma 1903.



Oli d'Olive per Famiglie, Istituti,
Obbedienti ed Alberghi.
Esportazione mondiale
all'ingrosso e al minuto.
Chiedete campioni e cataloghi al
Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

OCCASIONE!!!
Il sig. QUINTINO CONTI - pro-
prietario del ricco negozio di OREFICERIA,
GIOIELLERIA, OROLOGERIA, ARGEN-
TERIA, sito in Piazza Mercatovogno (ex
S. Giacomo) - avverte la spedita sua
clientela che merco un grosso blocco di
sopracitati articoli, fatto con una primizia
casa nazionale, ritirata dal commercio, è
in grado di dare la merce, garantita sotto
ogni rapporto, a vero prezzo di fabbrica,
in modo da non temere confronti di sorta.

GOZZO
Premiato liquore antistramoso Serafini
Remedio pronto e sicuro contro
il GOZZO
Si vende unicamente presso il
preparatore G. B. Serafini -
Tarcento (Udine).
L. 1.50 il fl. di 9, più c. 60 per posta -
6 fl. L. 9 franchi nel egno.

SEGRETO
per far crescere capelli e
baffi in pochissimo tempo.
Pagamento dopo il risultato.
Schiarimenti scrivere Giulio
Conte, Strada Con-
cordia, N. 54, NAPOLI.

ASMA ed AFFANNO
bronchiale-nervoso-cardiaco.
Asmatici, e voi coll'Affanno, Tosse,
Catarro, Soffocazioni, Disturbo ai Bronchi
e al Cuore, volete calmare all'istante i
vostri soffocanti accessi? Volete proprio
guarire radicalmente e presto? Scrivete
ed inviate semplice biglietto da visita alla
Premiata Farmacia Colombo, in
Rapallo Ligure, che gratis spedisce la
istruzione per la guarigione. Gratis
pure mandasi dietro richiesta l'istru-
zione contro il Diabete.

PROFUMERIE IGIENICHE
VENUS
BERTELLI
Groma Venus, vaso l. 1.50 più c. 20
per posta, tre vasi l. 4.50, franchi.
Bottiglia Venus, fu parte L. 2.50
la scatola, più c. 20 per posta.
Vaso Venus, fu parte L. 2.50
la scatola, più c. 20 per posta.
Emballo Venus, boccia l. 4.50, più
c. 20 di posta; 8 duo, l. 12.75, franchi.
Lozioni Venus (acqua per capelli),
ampio e ar. pettore, un boccia
L. 1.50, più c. 20 per posta.
Vellutina Venus bianca, rosa e
verde, boccia percolata l. 2.50,
più c. 20 per posta.
Profumeria preparata in Società
A. BERTELLI & C., Milano.

Fra una prosa
e l'altra
Un regal
Cu la puzza de mattina,
Provenient da la città,
Una bisca cartulina
Il regal di un quartel.
Un biell muss in golarine
Sona via a la stampat.
E d'ora un scrutte fine,
Il gus non è menzionat.
Ecco, o dis: Il muss l'è bon,
Rispettò, di dugh eorvent,
Maltratà sense rasogn.
E se cheh de cartulina
Di stemami a l'è content:
Resignat muss di razz fine...
28-7-04.
IL TON DAL...
Piacqua...
z. y., Como: uroda, è meglio fare buone
prose che... cattivi versi, e lasci pure
che di elementi inferociti, infuriaz senza
possa... arcigianalite!

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

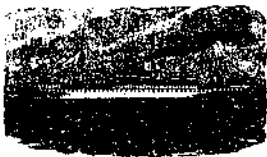
" Navigazione Generale Italiana "

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

" La Veloce "

Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000



Linee Postali Italiane

Telefono 2-34 **Rappresentanza Sociale** Telefono 2-34
Udine - 94 - Via Aquileia - 94 - Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'Interno degli Stati Uniti. per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

| VAPORE | Compagnia | Partenza | VAPORE | Compagnia | Partenza |
|-------------------------|---------------|----------|-----------------------|---------------|----------|
| LOMBARDIA (nuova cost.) | Nav. Gen. It. | 2 agosto | CENTRO AMERICA | La Veloce | 8 agosto |
| CITTÀ DI NAPOLI | La Veloce | 9 » | SICILIA (nuova cost.) | Nav. Gen. It. | 17 » |
| LIGURIA | Nav. Gen. It. | 16 » | DUCHessa DI GENOVA | La Veloce | 24 » |
| CITTÀ DI TORINO | La Veloce | 23 » | ORIONE | Nav. Gen. It. | 31 » |

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)
Il 15 AGOSTO 1904 partirà il vapore della Veloce "CITTA' DI GENOVA"

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° Agosto 1904 - col piroscafo della Veloce "Washington"

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidente con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale. TELEFONO N. 2-34

Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Vitraupanie.

Carta esclusivamente preparata per l'applicazione sui vetri a colori moderni e di stile elegante di lussuosi altoloci. L'applicazione è facilissima e permette di ottenere la imitazione dei vetri dipinti a mano o vetri come a esse cattedrali. La sua solidità è a tutta prova per tutti i climi e la sua trasparenza è tale da colorire i raggi luminosi che attraversano il vetro. Il campionario è visibile presso le **CARTOLERIE RARUSCO - Udine**.



CARBOLINEUM
Olio vernice

pregnante, idrofuogo per conservare il legno dal marcire, è il più efficace contro l'umidità dei muri. Migliore mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei corami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Oli e pressa per macchine, grassi d'adesione, gomme di cuoio, cotone, fumi vegetali e minerali.

Signore!!!

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa



ACQUA D'ORO

preparata dalla Frou. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia

perché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda. Viene per specialità raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre l'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e biondi.

È anche da preferirsi alle altre tinte Nazionali che Estere, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, una costante che solo L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto assicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale Il Friuli ed il parrucco, A. Gervautti in Mercatovecchio

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

TEODORO DE LUCA

STABILIMENTO MECCANICO

UDINE - Suburbio Cussignacco - UDINE
Via Teobaldo Ciconi

PREMIATA FABBRICAZIONE

Biciclette - Casse forti - Serramenti

MOTOCICLETTE H. P. 2 3/4

Biciclette con Motore H. P. 1 1/2

IMPIANTO COMPLETO

per Galvanoplastica ed Elettrolisi,

e Forni per la verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 40 - UDINE

Grand Deposito Biciclette

GROSSISTA

in MACCHINE da CUCIRE e RICAMARE

delle primarie Fabbriche mondiali.

EMPORIO

Pneumatici, Fanali, Accessori, ecc.

BICICLETTE «DE LUCA» da lire 250 a lire 300

id. Popolari id. 125 id. 175

Non acquistate Macchine da Cucire e Biciclette
senza prima visitare il Negozio DE LUCA!

Prezzi di eccezionale buon mercato.